

## VACANZE AL GRAND HOTEL

di Alessia Schinardi

Pacchetto in offerta stracciata sul Lago, tanto per cambiare. Cambiare lago, s'intende. Grandhotel? Ja! Come spesso accade, io e Lui siamo d'accordo, anche se per motivi diversi.

Detto fatto. Prima che Lui confermi la prenotazione ho già chiuso la valigia ...Infatti, le conseguenze non si fanno attendere ...

Il fatto che il tuo costume da bagno mi faccia da pantaloni da corsa non significa che il mio culo si è allargato, ma che tu sei dimagrito... Vedi caro, se non mi fossi dimenticata la tuta a casa, non l'avresti mai scoperto...

La camera è pronta e sono solo le quattordici, col pensiero siamo già in piscina...

Ma come? Letti separati... non hai scritto che siamo regolarmente sposati ...

Certo che se invece di essere una tranquilla coppia regolare fossimo stati amanti clandestini con questo inconveniente avremo perso ore preziose ...

La cameriera in divisa arriva subito e sudando con disinvoltura unisce i letti, infila i materassi sotto un lenzuololone....ecco è questo l'esatto concetto che ho del letto matrimoniale...

Affacciati sul balconcino virtuale o portafinestra con ringhiera che dir si voglia, Lui mi confessa che la vista sul lago non era in offerta. Abbiamo la vista sulla pasticceria dell'hotel. Se avessero saputo dell'orgasmo suscitato in noi dalla vista e da quegli odori ci avrebbero chiesto un sovrapprezzo!

Lui si rifiuta di reclamare con la direzione perché gli specchi non mi rendono giustizia (tutta questa cellulite in Svizzera non c'era) e mi trascina verso la piscina ...Mi son dimenticata anche il pareo coprente accidenti...

Data l'ora ci accattiamo solo sdrai a bordo piscina, senza ombrellone s'intende, quelli fanno parte della prima fila che compare sulla cartolina pubblicitaria. Rubiamo l'ombra ad una coppia olandese (di questo siamo quasi certi).

Combatto per metter la protezione solare a mio marito che scalpita.... Ma tu perché non la metti? Io ho la pelle dura, non sono come te che vieni baciato dal sole e festeggiato dalle zanzare! Ah! Non possiamo tornare in Sardegna a fine Agosto ancora bianchi, si difende lui dalla cremazione, recalcitra e infine si dilegua insieme a un quattrenne francofono, che credo sia in fuga per lo stesso motivo.

Approfitto della fuga per attaccarmi al telefonino. Mentre attendo che la sorella numero uno risponda mi riempio la bocca ...

Pronto? Siamo al GRAND Hh... HHotel!!!

Ah si? Noi siamo al mare

Fanculo, me la sono andata a cercare, ma non dico niente.



Un libro,  
un soggiorno  
più gradito.

Coraggio che presto sarete qui anche voi...

Non telefono più.

Per espiare a fondo mi rassegno a fare la moglie e per coltivare la nostalgia leggo ad alta voce un libro ambientato in Sardegna. La storia mi allarga gli orizzonti e sul lago pacato compaiono i cavalloni, le sponde si dilatano fino a congiungersi con il cielo, blu con blu...

Abbiamo trovato un ponte per sfuggire alle festività svizzere, ma le bandierine prima e i fuochi artificiali poi ci raggiungono lo stesso, lontani come in un film muto, evidentemente non si può sfuggire ai festeggiamenti estivi.

### Il giorno dopo

Sai caro non dobbiamo sentirci in colpa per ciò che abbiamo ingurgitato a colazione, o brunch che dir si voglia, adesso con la corsetta consumiamo le calorie in eccesso, poi ci affamiamo fino a cena....

Ci siamo trovati una posizione migliore, a bordo piscina, schiacciati fra la famiglia francofona con bambino- puttino di ieri e due giovani coppie dai tratti arabi, dove entrambi i mariti sembrano calciatori e entrambe le mogli sono in avanzato stato di gravidanza...

Abbiamo desiderio di sentir parlare Italiano, ma a parte il personale dell'Hotel siamo gli unici ... Ci divertiamo a indovinare la nazionalità degli altri, ma non siamo tanto bravi a distinguere il russo dal polacco, l'ucraino dallo svedese o dall'ungherese. Senza riflettere che anche noi siamo arrivati dal Nord, ci chiediamo dove sono finiti quegli Inglesi pallidi di una volta...con cui si poteva fare un po' di conversation ...

Mio marito adocchia una 20 enne slava o dei dintorni che si struscia contro un orso maturo. Mentre cerco di distrarlo con la lettura, cos'ha lui che io non ho? La pancia forse? Le maniglie dell'amore? Dovrei fumare forse... farmi il tatuaggio... io proseguo imperterrita nella lettura. Dimmi almeno che lei è rifatta, che non è bionda naturale...Vado a fare un sopralluogo- consulenza a bordo piscina con la scusa di bagnarmi i piedi. Secondo me, la bionda ha esattamente la metà degli anni del fidanzato, gli faccio impietosa.

Naturalmente il temporale estivo non ci risparmia. Noi, reduci da situazioni analoghe, ci affrettiamo, contrariamente alla folla, non verso la Hall, ma marciamo verso la piscina interna, quella riscaldata e con l'idromassaggio per intenderci, cercando di seminare gli altri...

Sai che in Biblioteca c'è già un romanzo dello stesso autore sardo con versione CD integrale. Niente male se consideri che il libro appena uscito è già stato tradotto in molte lingue. ... Leggo dei sapori, degli scorci cittadini trasformati in poesia che noi non notiamo più. Lui non si lamenta. Se non mi interrompe per un altro minuto è segno d'incondizionata approvazione. Ascolto anch'io chi da' voce ai miei sentimenti nascosti, dal retrogusto amaro, il mare, la sete e l'incazzo cronico, che non scambierei mai...

In Paese la prima delusione: il pub inglese è chiuso, dobbiamo optare per un altro locale.



Un libro,  
un soggiorno  
più gradito.

Dopo un breve sguardo complice, della serie: sì poi ce ne pentiremo, ma lo facciamo lo stesso, ci dirigiamo con passo fermo in un locale tipico che sembra ricavato da un galeone con ciurma annessa. Il proprietario sembra un pirata pentito, la cui prosperosa circonferenza non lascia adito a dubbi sulla qualità delle sue pietanze. Ci accoglie con l'eleganza di un vecchio lupo di mare. Data la nostra assiduità non ci riconosce e mentre grida qualcosa al cameriere stagionale riconosco la coppia gay appena arrivata al Grandhotel. Li saluto in svizzero tedesco come se fossero parenti redenti e il pirata ci spinge al loro tavolo prima che Lui possa realizzare come dove e quando. Trascorre il primo quarto d'ora sperando che non siano miei Pazienti. Appena capisce che non son pazienti (non hanno detto Frau Scinardi) respira, quando dicono che vogliono parlare Italiano accenna pure un sorriso.

Appena soli gli spiego che non solo condividono il nostro Grand Hotel ma erano dietro di noi per circa tre ore a bordo alla piscina! Never covered mi fa' secco Lui. Lo so, ti sei concentrato su altri obiettivi.

Oggi per la prima volta vogliamo approfittare della spiaggia del Grand Hotel. Ma come facciamo per gli asciugamani? Li facciamo sparire dentro la tua borsa-valigia...ci sta' solo un asciugamano...vorrà dire che faremo i romantici ...e se parti da qui come un antico romano? Mettitele tu, la toga, cara, che ti dona ... insomma attraversato il sottopassaggio siamo già nella spiaggetta estiva. Io mi stringo addosso la borsa con i due asciugamani pressati dentro.

Lo stesso bagnino palestrato con sorriso incorporato della piscina si materializza alle mie spalle e mi stende un asciugamano sopra lo sdraio ...lui mi guarda come a dire "pagu bessia", anzi lo dice proprio, convinto che il bagnino stagionale di origini sarde non lo capisca...La vista è incantevole.

*Fermo era il cuore come un lago*

Abbiamo cambiato genere?

*Non chiedere*

*profumo di fiore*

*quando io posso darti*

*frutti d'autunno*

Lo conosco questo *Romano*?

*Lieta discendo incontro ai sogni*

*Perché la ti vedrò*

*E volerò tra le tue braccia*

*ridendo*

Non senti che è una donna!

*Ecco il sogno*

*Folgore o fiore dischiuso*



Un libro,  
un soggiorno  
più gradito.

*Nel lucido abbandono*

*di un attimo...*

Preso dal sogno, ronfa Lui al mio fianco, la poesia non la regge. Io cerco di sublimare la malinconia con la lirica:

Poesia del giorno

Perle ai porci

Perle ai Proci

Dove sei, mio Ulisse?

A questo proposito aguzzo lo sguardo per vedere e scorgo George Clooney nelle vicinanze, data la sua preferenza per le Sarde, non si sa' mai...

La sera continua, col romanzo che ci fa da sottofondo, sui divanetti della lounge del Grandhotel, ottima alternativa al pub inglese, dove ci spalmiamo prima di salire in camera.

Ma non è quell'autore che credevi avesse svelato le vicende della tua famiglia? Credo ancora che qualcuno gliel'abbia raccontata, son troppe le coincidenze, ma ho superato la fase paranoica e l'ho perdonato. Anche questo racconto è fatto per rispecchiarsi, parla di noi, dei nostri rapporti che complichiamo da soli. Dell'amore per i nostri cari che si esprime con le recriminazioni e i rimproveri, ma siamo sempre là, più attaccati che mai...

Le pagine descrivono le mie sindromi preferite con la precisione che solo i non terapeuti si possono permettere.

A fine libro ci siamo addormentati sfiniti ma soddisfatti come tutte le coppie sposate da più di tre mesi. Io in sintonia con l'epilogo del romanzo penso a Dio come quando ero piccola e recitavo le preghiere.

L'addormentamento è indolore ma non di durata.

Oddio il pescespada! Mentre procedo con le manovre di re-orientamento e riaddormentamento di Lui, rifletto che anche stavolta gli è rimasto impresso l'essenziale del racconto. Si sa', gli uomini son troppo sensibili.